aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0452872
del 25/09/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Class./Fasc. ***2025/13.17.1/40-26***

OGGETTO: **S1056** Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: "Ripresa delle attività di coltivazione volta alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche", in Località Arzeno, nel Comune di Ne", (GE).
Proponente: Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C.
Comunicazione pubblicazione documentazione per procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 comma 3 del D. Lgs. n° 152/2006. *Riscontro.*

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

La presente è in riscontro alla vs nota prot. n. 2025-0402793 del 21/08/2025. Presa visione della documentazione resa disponibile, comprese le integrazioni, si osserva innanzitutto che il proponente, nello Studio Preliminare Ambientale- SPA (documento 6642-REL007StPrelAmbRev 3-signed), ha ribadito quanto già dichiarato nei precedenti procedimenti in riscontro alle richieste del settore scrivente relativamente, in particolare, alla localizzazione dell'intervento su acquifero carsico (rappresentazione nella figura 1).

L'intervento in progetto consiste nella riattivazione delle attività di coltivazione finalizzata alla messa in sicurezza e alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche", in località Arzeno, nel comune di Ne (GE). La durata complessiva prevista per gli interventi, compresa la riqualificazione, è pari a circa 4 anni.

L'area di intervento non interessa direttamente corpi idrici superficiali significativi individuati nel Piano regionale di tutela delle acque ad oggi vigente – PTA (D.C.R. n. 11/2016), ma ricade su corpo idrico sotterraneo di tipo carsico individuato nel PTA e denominato Alta Val Graveglia – IT07GWCAGE33.

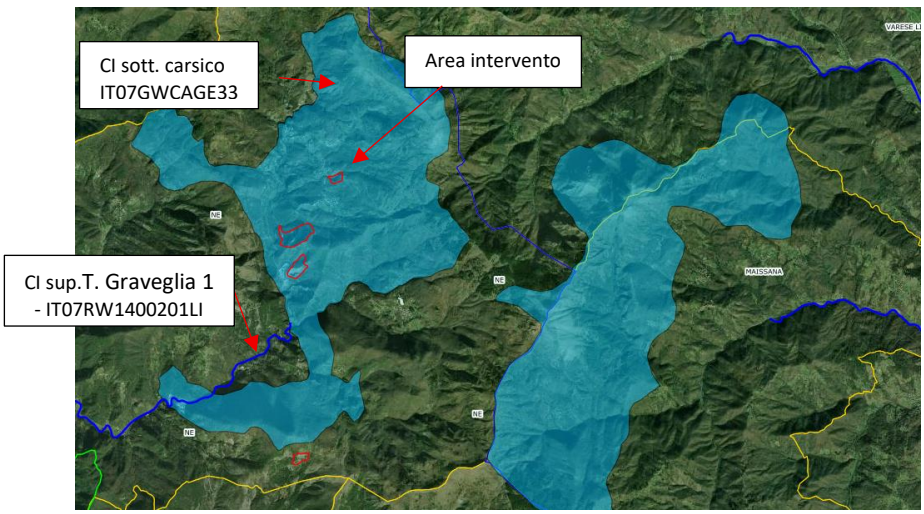


Fig.1 – localizzazione della cava e perimetrazione dei corpi idrici carsici da PTA

REGIONE LIGURIA - Direzione Generale Ambiente
Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio, 111 - 16121 Genova - Tel. 010-54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it

Nello SPA, quindi, si legge quanto di seguito riportato:
"L'area ricade su un corpo idrico sotterraneo di tipo carsico facente parte delle zone calcaree discontinue tra La Spezia e Genova: in quest'area si hanno, intercalati ad affioramenti di rocce non calcaree, vaste estensioni di formazioni più o meno ricche di livelli di calcari relativamente puri (Calcari a Calpionella, argille a Palombini, Calcari di Monte Antola). In questi terreni non si sviluppano mai grandi cavità, ma si hanno talora interessanti fenomeni di circolazione di acque sotterranee dovute al carsismo .....omissis.....
In base ai dati disponibili sull'area ed alle osservazioni possibili in loco con l'analisi del fronte di cava abbandonato da circa 20 anni si può ipotizzare che la presenza di discontinuità tettoniche costituisca vie di deflusso preferenziale nel substrato roccioso, con vie di percolazione lungo le discontinuità stesse ed i loro giunti e la possibilità di causare localizzati fenomeni carsici, in presenza di livelli calcarei puri, anche se, data la costituzione dei calcari a calpionelle, questo fenomeno è raro. Infatti in tutto il fronte di cava non sono stati individuati fenomeni carsici e le scaturigini sono strettamente collegate alle piogge più intense, nella parte più alta del fronte, per poi esaurirsi rapidamente con il cessare delle piogge. Trattandosi di scaturigini temporanee, senza circolazione idrica costante, si reputa non necessario un piano di monitoraggio."

Nella relazione tecnica integrativa, inoltre, (documento REL005 - RelazioneTecnicoRev3-signed) viene dichiarato:

f) Idrografia generale.
In corrispondenza dell'area in esame e nelle sue immediate vicinanze, grazie all'elevata permeabilità per fratturazione delle formazioni litoidi calcaree, prevale l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche per cui i fenomeni di circolazione idrica superficiale, tolta la presenza del già citato Rio Secco, sono di minima entità o, addirittura, assenti. Alcuni tratti di segmenti fluviali del primo ordine si hanno più a valle rispetto all'area di cava (Torrente Reppia), ossia dove sono presenti terreni a composizione argilloso calcarea e/o sedimenti alluvionali, la cui permeabilità è tale da far prevalere il defluire superficiale delle acque meteoriche nei confronti dell'infiltrazione.

g) Idrogeologia generale.
Le litologie calcaree che costituiscono i versanti dell'area di cava hanno una elevata permeabilità secondaria, dovuta all'elevato grado di fratturazione nonché ad eventuali fenomeni di dissoluzione. Nelle zone circostanti l'area non sono presenti pozzi di una certa importanza tramite i quali rilevare la presenza e la profondità di un eventuale livello piezometrico sotterraneo. Non si prevedono interferenze fra le attività di coltivazione proposte ed il regime idrogeologico sotterraneo presente nella zona, dal momento che il progetto non prevede impianti di lavorazione, né uso diffuso di acqua."

Stante quanto sopra si ritiene che l'intervento in oggetto non si ponga in contrasto con gli obiettivi di qualità e le norme di attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA (approvato con DCR n. 11/2016) purché le condizioni sopra descritte permangano col prosieguo dei lavori, ovvero che non vi siano interferenze con eventuali corpi idrici carsici profondi.

Per quanto concerne le acque superficiali, non è chiaro dalla documentazione, compresa quella integrativa, e con particolare riferimento alla Tavola "Sedimentazione acque", quale sia il recettore previsto per le acque in uscita dalla vasca di sedimentazione esterna al perimetro di cava e si chiede pertanto che venga chiaramente identificato, indicando altresì i presidi ambientali che verranno installati al fine della tutela delle acque stesse, anche nella fase di riqualificazione della cava.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra descritto, si ritiene che l'intervento non si ponga in contrasto con gli obiettivi di qualità e le norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (DCR n. 11/2016) purché le condizioni previste permangano col prosieguo dei lavori, ovvero che non via siano interferenze con eventuali corpi idrici carsici profondi.
In particolare, in caso di individuazione di acquifero durante le attività di scavo, oltre a darne comunicazione al settore scrivente, dovranno essere attuate le seguenti azioni:

- messa in opera di un piezometro in foro con esecuzione di prove di permeabilità durante la perforazione;
- per il primo anno letture con cadenza mensile e dopo precipitazioni intense; negli anni successivi letture con cadenza almeno bimestrale e secondo necessità, in ogni caso, dopo precipitazioni intense. Dette letture dovranno essere inviate al settore scrivente con analoga cadenza.

Inoltre, in merito alla gestione delle acque, si evidenzia che:

- non risulta chiaramente individuato, dalla documentazione progettuale (in particolare dalla tavola "Sedimentazione acque"), il recettore finale delle acque in uscita dalla vasca di sedimentazione posta all'esterno del perimetro di cava;
- relativamente al lavaggio gomme dei mezzi in uscita dalla cava, si ricorda che le relative acque, ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006, devono essere qualificate come acque reflue industriali e, come tali, soggette a specifica autorizzazione allo scarico distinta e separata rispetto alla gestione delle acque di dilavamento.

Al riguardo si richiama l'art. 13, comma 2 lettera a), della L.R. 43/1995, che vieta gli scarichi sul suolo e negli strati superficiali del suolo qualora il substrato sia soggetto a fenomeni carsici, nonché gli scarichi nel sottosuolo e nelle falde idriche sotterranee. Pertanto, al fine di verificare l'ammissibilità dello scarico e la compatibilità con la normativa vigente, il proponente dovrà specificare con precisione il corpo idrico superficiale recettore, dimostrandone la natura e l'assenza di connessioni dirette con reticoli carsici, indicando altresì i presidi ambientali previsti a tutela del corpo idrico stesso, sia durante l'esercizio sia nella successiva fase di riqualificazione della cava.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 25-09-2025 12:09:43
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

SG/ap- cc-sg

REGIONE LIGURIA - Direzione Generale Ambiente
Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio, 111 - 16121 Genova - Tel. 010-54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it